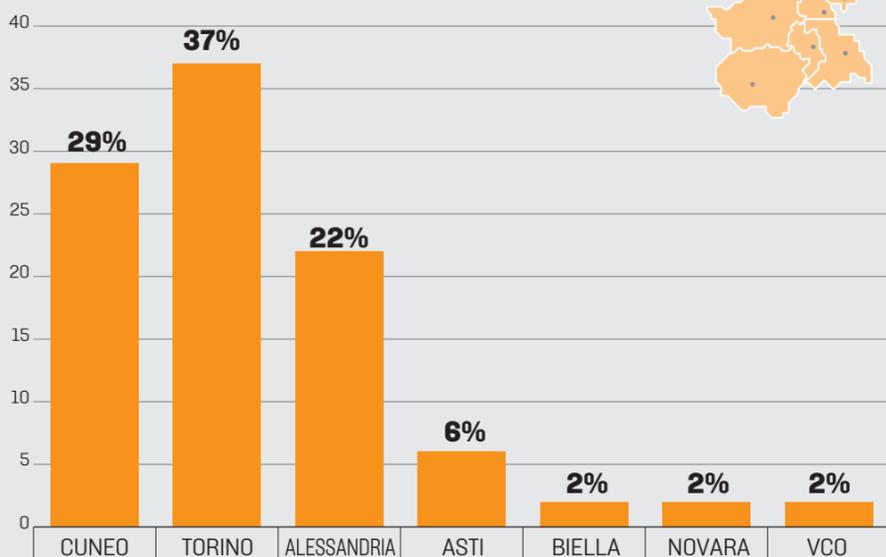


ECONOMIA

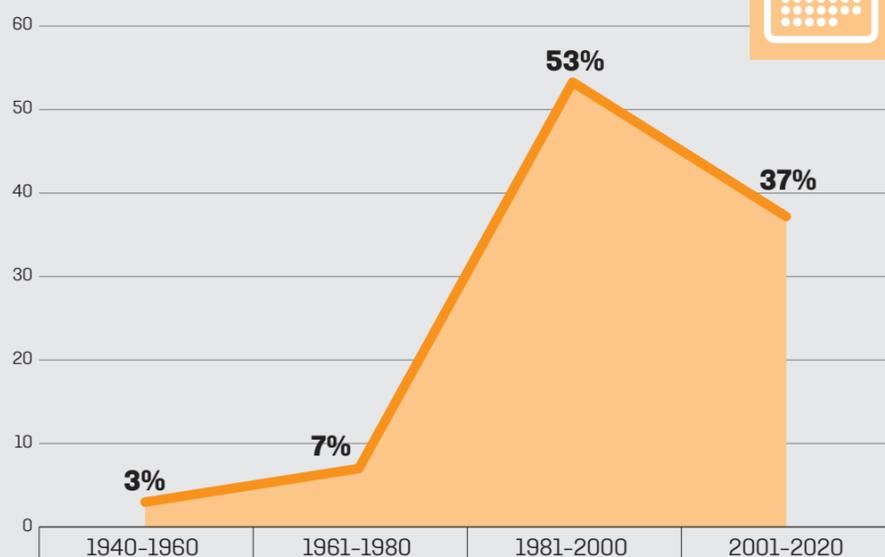
IL MERCATO DEL SETTORE IN PIEMONTE

Distribuzione aziende per province



Fonte: Europages 2020 + Creditsafe Italia

Distribuzione aziende per anno di nascita



L'EGO - HUB

Crescono il consumo domestico di alimenti surgelati e le richieste in ambito sanitario-farmaceutico

Il lockdown fa bene alla filiera del freddo

IL CASO

CRISTINA BORGOGNO

La corsa ai supermercati per fare scorte è fra le fotografie che, a inizio pandemia, sono rimaste maggiormente impresse nell'immaginario collettivo dell'emergenza sanitaria. Le quarantene, i lockdown e una quotidianità fatta di nuove abitudini hanno portato tanti cambiamenti sociali ed economici. A partire dalla tavola, e quindi dal consumo alimentare.

In Italia, così come in molti Paesi all'estero, il servizio della gastronomia ha subito un forte impatto negativo, mentre lo shopping online ha vis-

suto - e tuttora sta vivendo - un significativo sviluppo. Anche in popolazioni che, tradizionalmente, non lo associavano all'acquisto di generi alimentari, come gli italiani, i francesi, gli spagnoli. Nelle abitudini domestiche, in termini di prodotti si è osservato un forte spostamento degli acquisti verso i surgelati, facilmente accumulabili e di lunga conservazione. E, fra le dinamiche osservate e i nuovi scenari che sono andati a configurarsi, i cambiamenti hanno riguardato di conseguenza anche la catena del freddo, sottoposta in questo periodo storico a due tendenze opposte: da una parte l'aumento dei consumi in casa e nuove richieste anche in ambito sanitario e farmaceutico (si pensi per esempio al tema

vaccini e al loro trasporto e conservazione a bassissime temperature). Dall'altra, un calo dovuto alle chiusure prolungate di ristoranti, bar ed esercizi pubblici, mense scolastiche e aziendali.

«Questi nuovi schemi di comportamento, così come in generale le necessità legate all'emergenza sanitaria - dicono dall'osservatorio di Confindustria -, hanno un impatto anche sul settore della refrigerazione legato soprattutto ai beni alimentari e farmaceutici». Ma chi sono i «costruttori del freddo» in provincia? In base ai dati forniti dalla Camera di commercio di Cuneo sulle imprese con codice di attività 28.25 - ovvero «Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ven-

tilazione» -, nella Granda operano 23 unità locali che occupano circa 300 addetti. Un comparto relativamente piccolo nella totalità del tessuto imprenditoriale della nostra provincia, con un peso sul manifatturiero cuneese del 4,5% in termini di imprese e del 3,6% per quanto riguarda l'occupazione degli addetti. Ma un comparto che incide in maniera significativa a livello regionale rappresentando il 29% delle aziende piemontesi, al secondo posto per numeri soltanto a Torino.

In questo settore fortemente specializzato non solo verso l'agroalimentare, ma anche l'industria farmaceutica, la chimica e tutta la logistica e il trasporto del refrigerato, nel nostro Paese si sono negli anni maggiormente sviluppa-

ti alcuni distretti di produzione che, con una lunga tradizione alle spalle, oggi sono diventati storici: come il distretto lombardo, quello marchigiano, il casalese, il polo della Termotecnica friulano e il distretto del Condizionamento

**Nella Granda
il comparto occupa
300 addetti
in 23 stabilimenti**

e della Refrigerazione industriale del Veneto.

Per quanto riguarda l'esportazione, i cinque principali mercati di sbocco (che coprono una quota del 38% del totale) sono rappresentati da Francia, Germania, Spagna,

Regno Unito e Russia. Forti competenze tecniche, orientamento all'innovazione e attenzione ai problemi legati all'energia e all'ambiente sono le chiavi del successo nel mondo della refrigerazione industriale. Secondo gli esperti, «il cambiamento nelle abitudini di acquisto in termini di prodotti e modalità in cui la pandemia ha giocato un ruolo dominante, insieme con i regolamenti sull'efficienza energetica, i gas refrigeranti e l'inquinamento da rumore sono la cornice in cui si svilupperà il settore in futuro». Condizioni che rendono sempre più indispensabile per questo settore uno sviluppo di tecnologie innovative e «green» nell'ambito dell'industria 4.0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gaudino fondata durante la Seconda guerra mondiale

Ad Alba la prima azienda del Piemonte che decise di puntare sulla refrigerazione

LA STORIA

«Comunque vadano le cose, il freddo non passerà mai di moda e le persone avranno sempre bisogno di conservare i beni alimentari». Aveva ragione Mario Gaudino quando, ancora nel pieno della guerra, decise di puntare sulla catena del freddo. Fu dalla sua intuizione che nel 1944 nacque ad Alba la Gaudino Refrigerazione, l'azienda che, in questo settore, vanta più storia alle spalle in tutto il Piemonte.

Avviata come bottega artigiana con l'obiettivo di realizzare

piccoli impianti frigoriferi destinati alla conservazione di alimenti per l'ingrosso, verso la fine degli Anni '60 la Gaudino avviò la produzione di compressori frigoriferi per uso industriale e impianti per qualunque settore merceologico, continuando a espandersi ed evolversi tecnologicamente per rispondere alle richieste dei vari mercati. Per arrivare alla Gaudino srl, che oggi dà lavoro a 26 addetti e alla cui guida ci sono i fratelli Mario e Mariella. Un anno e mezzo fa, l'ingresso della quarta generazione in azienda: Giulia Gaudino, 30 anni, dopo aver fatto esperienza nel campo del marketing e la comunicazione, ricopre il ruolo di procurement specialist.

1944
l'anno di nascita della fabbrica grazie all'intuizione di Mario Gaudino

26
i lavoratori attualmente impiegati nell'azienda

Per lei il banco di prova è arrivato quasi contemporaneamente con la pandemia.

«Ma il 2020 è stato un anno comunque positivo - racconta dalla sede di viale Industria -. L'emergenza sanitaria ha creato disordini soltanto dal punto di vista organizzativo e il lavoro non è mai mancato. Le prospettive sono favorevoli anche per il 2021 e oggi l'ufficio commerciale sta già lavorando per il prossimo anno». «Il nostro core business - spiega - è progettare e realizzare sistemi di refrigerazione industriale per il settore agroalimentare, la chimica, la farmaceutica e l'industria di processo. Circa tre anni fa ci siamo ristrutturati dal punto di vista delle ri-



SILVIA MURATORE

Giulia Gaudino all'interno dello stabilimento albesse

sorse umane, puntando nella progettazione più ancora che nella realizzazione e oggi abbiamo un ufficio tecnico giovane e motivato». Con nuove sfide che ora guardano all'ambiente e l'ecosostenibilità. «Mio nonno Giovanni ha traghettato l'azienda durante il boom economico, mio padre ha creduto molto nell'espansione del mercato in

particolare tra Nord-Est e Centro Italia - conclude -. La nuova strategia aziendale si concentrerà sul "Green Thinking", con l'obiettivo di proporre soluzioni sempre più ecologiche, a impatto zero ed energeticamente efficienti, per avere un effetto positivo sull'ambiente e un risparmio economico per i clienti». CR. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA